

Preparandoci a incrementare il turismo

Intestiamo il Corso a E. Navarro della Miraglia?

Onorevole Sindaco,

mi permetto sottrarre qualche minuto alla sua attività politico-amministrativa per richiamare la sua cortese attenzione su problemi cittadini che nella mia personale valutazione hanno una qualche importanza.

In un recente, interessante articolo dal titolo "la SITAS è vicina" pubblicato su queste stesse colonne, Vito Maggio, dopo di aver posto in rilievo che la SITAS sta costruendo nella zona di Sciacca complessi alberghieri capaci di accogliere ben 7000 persone, ha additato alcune iniziative atte a favorire l'inserimento di Sambuca nel "giro" termale SITAS.

Sono pienamente d'accordo sulle idee prospettate dal Maggio: Sambuca non deve perdere tempo, deve prepararsi fin da ora a divenire una "appendice" turistica di Sciacca.

Invero quale Centro del Circondario offre al paziente-turista maggiori attrattive del nostro ai fini dell'occupazione del suo tempo libero?

Sambuca si presta a itinerari diversi:

a) Itinerari a carattere distensivo: Lago Carboj, Adragna;

b) Itinerari a carattere culturale: Scavi di Adranone, Quartiere arabo, Teatro comunale, Chiese e palazzi cittadini, Casa dei Navarro.

Intanto, se agevole è l'accesso al lago Carboj e alla zona adragina, non altrettanto può dirsi per gli scavi di Adranone. E' ovvio che, fino a quando non sarà costruita una strada percorribile dagli autobus, la zona degli scavi non potrà essere raggiunta se non da pochi, sporadici, visitatori.

Nessuna difficoltà presenta invece la visita alla nostra cittadina; visita che però, per essere culturalmente proficua, dev'essere "guidata". Occorre dunque preparare delle Guide capaci di intrattenere i visitatori sulle origini della cittadina e sulle tappe più importanti della sua storia, mettendo in risalto le trasformazioni subite dall'abitato nel corso dei secoli e i tesori d'arte che lo hanno arricchito.

Non mi dilungo; richiamo invece l'attenzione sui dipinti di Fra Felice e sulla casa dei Navarro.

Dove sono e in quali condizioni si trovano i dipinti di Fra Felice?

Un censimento si impone; bisognerà poi provvedere con ogni mezzo al recupero (e all'eventuale restauro) di quei dipinti che erano una volta a Sambuca e furono successivamente trasferiti altrove, nonché all'acquisizione — a qualsiasi titolo — di quegli altri che il Frate pittore disseminò in Conventi e Chiese e si trovano ora abbandonati a se stessi per l'incuria di chi dovrebbe custodirli e ne sconosce l'importanza.

Raccolti in un locale idoneo, tutti questi dipinti potrebbero, da soli o eventualmente associati ad altri dipinti di altri pittori sambucesi (Amorelli, Gianbecchina, Sciamè, Ciacio, Maniscalco...) costituire una Pinacoteca di eccezionale valore, da offrire all'ammirazione dei visitatori.

Sui Navarro il discorso potrebbe essere lungo. Mi limiterò invece a ricordare che fino a una ventina d'anni fa conoscevo soltanto il poeta dott. Vincenzo che, venuto da Ribera, aveva sposato una Sambucese, s'era creata una famiglia numerosa ed era morto nel colera del 1867, dopo di avere dato notevole incremento alla cultura locale. Poi Leonardo Sciascia, letti due miei opuscoli, eseguiti delle ricerche e scopri che un figlio del dott. Vincenzo — e precisamente Emmanuele — aveva scritto un romanzo ("La nana") e parecchi volumi di novelle.

Poiché il romanzo — che i Critici del tempo, tra cui Capuana, avevano giudicato favorevolmente — gli apparve interessante in quanto "rappresentazione dei fasti solstiziali di un paese contadino" (identificabile con Sambuca), egli lo fece ristampare dalla casa editrice Cappelli di Bologna e lo additò agli studiosi, recuperando così alla Letteratura uno scrittore che altrimenti sarebbe rimasto ignorato.

Io sono certo che Lei, onorevole Sindaco, ha letto "La nana"; perciò ritengo superfluo ricordarle le tante pagine in cui è rimasta fissata per sempre, come in magnifici affreschi, la vita sambucese del secolo scorso.

Ma c'è di più. Sulla scia di Leonardo Sciascia, due professori universitari, Natale Tedesco dell'Università di Palermo e Carlo Cordié dell'Università di Firenze, hanno presentato rispettivamente due altre opere del Navarro: le "Storie siciliane" edite da Sellerio e le "Macchiette parigine" edite dalla Regione siciliana.

Anche nelle "Storie siciliane" è possibile leggere tante belle descrizioni della vita sambucese dell'Ottocento.

Il ritrovamento del settimanale letterario "La fronda" fondato e diretto dal Navarro a Firenze nel 1880, ha consentito che io metessi in evidenza su queste stesse colonne il contributo dato a tale settimanale da scrittori di primo piano come Verga e Capuana. Ma non è tutto; mi riprometto infatti di mettere in luce prossimamente il contributo dato da altri importanti scrittori italiani. Scrittori che furono in dimistichia col Navarro e ne apprezzarono e assecondarono l'iniziativa culturale.

Emmanuele Navarro della Miraglia è dunque uno dei figli migliori che Sambuca abbia espresso. Ma cos'ha fatto Sambuca per richiamarlo in vita?

Minco, piccolo centro in provincia di Catania, ha dedicato al suo illustre figlio Luigi Capuana un grande monumento che domina la piazza principale del paese, mentre la Biblioteca capuaniana — nella quale sono custoditi gelosamente i libri e le carte del Maestro — è meta ambita di studiosi di tutta Italia.

Agrigento ha ricostruito la casa natale di Pirandello e tiene vivo il ricordo del suo grande figlio organizzando continuamente spettacoli e convegni sull'arte pirandelliana.

E perché Sambuca non dovrebbe onorare Navarro della Miraglia?

Onorevole Sindaco, i tempi sono ormai maturi, "la SITAS è vicina", bisogna muoversi. Bisogna far sapere al turista che Sambuca si gloria di avere dato i natali a uno scrittore come Navarro della Miraglia che — lo dimostrerò in altra occasione — ebbe tanta parte nella vita letteraria italiana del secolo scorso.

In un racconto intitolato "Viaggio" il Navarro descrisse, con mano particolarmente

felice, uno dei suoi ritorni a Sambuca in carrozza.

Rileggiamo il brano finale:

"Viaggiai l'intera notte e una parte del giorno seguente; infine, verso il tocco, giunsi nei pressi del mio paese..."

La via principale, quand'io vi giunsi, era quasi deserta... era molto ripida e la carrozza andava lentamente.

Alle prime case, qualche contadina cominciò a mettere il capo fuori dell'uscio. Dopo, alcuni galantuomini si affacciarono, ancora mezzo addormentati e in manica di camicia, ai balconi.

Dalle botteghe, comparivano i fabbri col volto nero di filigine; i ciabattini che tiravano coi denti il cuoio delle scarpe; sarti che tenevano in mano pezzi di vestito.

In brev'ora, mezzo il paese era in istrada; le domande e le risposte s'incrociavano dai balconi alle finestre e da una bottega all'altra.

— Mastro Raffaele, chi giunge?

— Un signore che non conosco.

— Comare Diana, l'avete visto?

— Così, alla sfuggita, non molto bene.

— Sarà un impiegato del governo...

Poi, quando mi ebbero riconosciuto, tutti si affollarono sul passaggio della carrozza, salutandomi e dicendo:

— Come! è lei?... Ben venga! Ben venga!"

Onorevole Sindaco, leggendo questa descrizione, non avverte quella stessa emozione che tutti quanti abbiamo provato davanti ai dipinti con cui Nino Ciacio ha fatto rivivere una "Sambuca scomparsa"?

Ebbene, dimentichi una volta tanto di essere uomo di parte, si innalzi al disopra delle parti e decida coraggiosamente di intestare il Corso a E. Navarro della Miraglia.

Quel Corso che egli attraversò tante volte in carrozza tornando da lontano, per raggiungere la casa paterna; quel Corso che egli — secondo le testimonianze di chi lo conobbe — soleva percorrere a piedi, tutte le sere, per la consueta passeggiata in compagnia della moglie e del fratello Calogero.

Otterrà i consensi unanimi del Consiglio Comunale e potrà dire di avere fatto il bene comune. Perché quel morto, tornando a vivere, conferirà nuovo prestigio alla nostra cittadina e ci renderà tutti quanti fieri di lui.

Come i mineoli lo sono per Capuana, come gli agrigentini lo sono per Pirandello.

Tommaso Riggio

Notizie

LA FESTA DI S. GIUSEPPE ALLA BATIA

Numerosa la folla presente alla festa di S. Giuseppe che si è svolta in contrada Batia-Serrone l'ultima domenica di agosto.

La statua è stata portata in processione nelle zone intorno alla mini-chiesetta, accompagnata dalla banda musicale. Giochi delle pignate il pomeriggio e spettacolo folcloristico la sera, offerto da un gruppo di S. Margherita Belice.

Un grosso inconveniente che speriamo non si ripeta nel futuro: i vigili urbani e le forze dell'ordine non hanno adeguatamente regolato il traffico attorno alla piccola chiesa e le macchine erano ferme vicino all'ingresso. Ciò ha procurato un certo caos e il blocco del passaggio della processione per molto tempo.

NEO-DIRETTORI DIDATTICI

Andrea Ditta, nostro apprezzato redattore, è stato nominato Direttore didattico a Sambuca di Sicilia, il cui circolo comprende anche le scuole elementari e materne di S. Margherita Belice. Lo stesso, ha iniziato la carriera scolastica a Napoli e dopo che ha vinto il concorso magistrale nella provincia di Agrigento ha insegnato nel nostro paese per ben 18 anni.

Leo Pendola è stato nominato Direttore didattico a Burgio, che comprende anche le scuole elementari e materne di Lucca Scula e Villafranca.

Enzo Passiglia, da molti anni residente a Palermo, è stato nominato Direttore Didattico a Roccapalumba, il cui circolo comprende anche le scuole elementari e materne di Vicari.

Ai tre amici, che hanno conquistato un traguardo così ambito, «La Voce» augura una carriera felice e piena di soddisfazioni.

INIZIATIVA DA INCORAGGIARE E... PROSEGUIRE

Per suggerimento ed insistenza del Sig. Giuseppe Montalbano senior, presidente del Comitato Corse nei festeggiamenti in onore della Madonna dell'Udienza, celebrati il maggio scorso, è stata erogata una generosa somma dalle offerte raccolte a beneficio dell'opera delle Suore di Maria Bambina.

Come si ricorderà le benemerite suore operano in Sambuca svolgendo un'eccezionale attività assistenziale in favore dei sofferenti e dei diseredati senza ricevere compenso alcuno.

Pertanto l'iniziativa del Comitato non solo va incoraggiata ed encomiata, ma va altresì continuata dagli altri comitati per gli anni successivi.

Leggete

La Voce di Sambuca

Attività ispettiva al Senato

Interrogazioni del Senatore Montalbano per conoscere...

Montalbano. Al Ministro dei Lavori Pubblici e al Ministro della Cassa per il Mezzogiorno.

La Cassa per il Mezzogiorno ha costruito la strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca per i lotti: Progetto 5203-5119-5119/bis dello sviluppo complessivo di Km. 37.

Si precisa che detti sono stati collaudati.

Al fine di consentire all'A.N.A.S. la presa in consegna di detto tronco di strada e la sua entrata in servizio, si rende necessario il ripristino dei danni verificatisi nel decorso di tre anni per le alluvioni e per la non perfetta esecuzione dei lavori e di venire incontro alle richieste dei comuni interessati per l'inserimento di n. 3 svincoli lungo il percorso già realizzato.

A tal uopo il Servizio Viabilità della Cassa per il Mezzogiorno ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Trapani una idonea perizia.

Detta perizia, dopo successive modifiche richieste a partire dal 1976, è stata trasmessa dall'Amministrazione Provinciale di Trapani, alla Cassa per il Mezzogiorno (Servizio Viabilità - Rip. III Div. V) nel Marzo 1978 ed è stata oggetto di parere tecnico favorevole da parte della Delegazione Speciale per la Cassa per il Mezzogiorno presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 22 del 10-5-78.

Nella sua veste finale secondo le indicazioni del suddetto parere, il progetto ammonta a L. 3.484.852.472.

Attualmente la perizia trovasi presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Si fa presente che attualmente il tronco stradale suddetto (che costituisce la parte centrale di tutta l'arteria Palermo-Sciacca), è ufficialmente chiusa al traffico e che l'Amministrazione Provinciale di Trapani non è dotata di fondi per la salvaguardia delle opere costruite.

Per quanto sopra, il richiedente chiede di conoscere il motivo per cui la Cassa per il Mezzogiorno non ha proceduto al finanziamento di detta perizia onde consentire l'apertura al traffico del tronco di

strada più volte menzionato, che è di grande interesse per lo sviluppo commerciale e turistico di tutta la Sicilia Occidentale ed in modo particolare della Città termale di Sciacca e della zona balneare Porto Palo di Menfi.

Roma, 9 luglio 1979

Montalbano

Per sapere...

Montalbano. Al Ministro dei Lavori Pubblici.

Per sapere, se è a conoscenza della giornata di sciopero generale della popolazione della Valle del Belice colpita dal terremoto del gennaio 1968.

Se è altresì a conoscenza del blocco dei lavori sia nel settore pubblico che privato in considerazione:

— che la legge n. 464 dell'agosto '78 non viene ancora applicata;

— che il contributo previsto per i privati dalla legge 29-4-76 n. 178 non è adeguato ai costi dei materiali, della manodopera, degli oneri previdenziali ed assistenziali, per cui molti rinunziano alla costruzione della propria casa, costretti quindi a continuare a vivere nelle vecchie baracche ormai non più agibili;

l'interrogante pertanto chiede all'On. Ministro dei LL.PP.:

1) perché non viene ancora applicata la legge n. 464/78;

2) perché non è stato ancora emesso il decreto di indicizzazione del costo di costruzione che risale al 1975;

3) perché l'istruttoria dei progetti da parte dell'Ispettorato delle Zone Terremotate avviene con molta lentezza arrecando grave pregiudizio al completamento della ricostruzione;

4) quali iniziative legislative intende adottare per il completamento della ricostruzione e mettere fine così alla tragedia delle popolazioni della Valle del Belice.

Roma, 9 luglio 1979

Montalbano